

Gesù non vuole guarire solo una mano, ma il nostro cuore

Dal Vangelo secondo Marco 3,1-6

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano.

E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.



1)Una mano paralizzata

C'è un malato, la sua mano incapace di aprirsi è il simbolo delle nostre chiusure. Spesso anche le nostre mani sono chiuse, bloccate, incapaci di aprirsi, donare, aiutare,

2)Cosa guardiamo?

I farisei guardano Gesù solo per vedere se trasgredisce il sabato, a loro non interessa il malato. Gesù guarda la sofferenza di quell'uomo, per questo comanda "alzati, vieni qui, mettiti in mezzo!". Gesù mette al centro il malato, l'escluso, il sofferente. Nella mia vita che posto ha chi soffre?

3)E' sempre l'ora di fare il bene

È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?

Domanda dalla risposta scontata per tutti, ma non per i farisei: a loro importava solo l'obbedienza della legge e scovare chi la trasgrediva. Con Gesù si cambia, come è scritto sotto l'orologio del convento dei frati cappuccini a Sovere: è sempre l'ora di fare il bene!

4) Indignazione e tristezza

E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori (v.5).

Si potrebbe tradurre anche con "collera e tristezza". Gesù prova la collera contro il male, per l'ingiustizia che sta accadendo davanti ai suoi occhi, in cui in giorno di sabato i difensori della legge cercano un motivo per metterlo a morte.

Gesù prova per il cuore duro come pietra dei farisei, per il loro fallimento umano. È come se avessero scordato di credere al Dio turbato dal grido di lamento dei figli di Israele schiavi in Egitto (cf. Es 2,23-25).

5) Tendi la mano

Gesù comanda alla mano, chiusa nel possesso e bloccata dalla paura della morte, di aprirsi per ricevere il dono di Dio. A Gesù non interessa solo guarire dei pezzi del nostro corpo, ma il nostro cuore. Le guarigioni esterne sono un segno, della guarigione più profonda del nostro cuore, Gesù non è venuto solo per curare qualcosa del nostro corpo, ma per salvare tutto l'uomo.

6) A noi la scelta

I farisei scelgono di guardare la trasgressione della legge, non vedono il malato. Gesù guarda la sofferenza dell'uomo, più importante di ogni legge o regola: al centro il piccolo, il sofferente, la persona ferita a cui guarire non solo una mano ma il cuore. Noi con chi vogliamo stare?

*Buona scelta
Don Massimo*